

Direttorio romano estromesso e furioso, i big nazionali sotto accusa. Il malessere di Berdini

È oramai la rabbia del mini-direttorio romano. Stordito dalla sequenza di dimissioni. Depresso, "perché Virginia ci consulta solo sulle stupidaggini". Ma soprattutto in larga parte furioso per l'addio di Minenna. Perché nelle dimissioni dell'assessore vede la vittoria del "cerchio magico" della sindaca e il trionfo della linea autarchica della Raggi, che vuole consultarsi solo con i fedelissimi e rispondere solo ai big nazionali, in primis a Luigi Di Maio.

Nel M5s la crisi del Campidoglio riapre ferite suturate a fatica. E fa emergere il mal di pancia di Paola Taverna, senatrice ed esponente di peso del mini-direttorio, l'organo di collegamento di quattro membri che nei piani doveva prendere assieme alla Raggi le decisioni più importanti. Non è andata così.

ALLORA di buon mattino Taverna esplose: "Se la giudice Raineri e l'assessore Minenna dovessero formalizzare le loro dimissioni, questo rappresenterebbe una gigantesca perdita per la giunta. La loro professionalità è riconosciuta a livello internazionale". Tradotto, non dovevamo arrivare a questo punto. Ed è un messaggio contro Raggi, ma pure contro i vertici. E innanzitutto contro Di Maio e Alessandro Di Battista, accusati dietro le quinte di aver permesso tutto alla sindaca. Perfino di averla coperta sulla nomina di Raffaele Marra, dirigente comu-

nale già alemaniano. "Eppure l'aveva chiamata Beppe per dirle di mandarlo via" sibila un parlamentare. Taverna è furibonda. Ma anche stanca, raccontano.

ALPUNTO che potrebbe prendere una decisione rumorosa: dimettersi dal mini-direttorio, proprio come aveva fatto il 14 luglio scorso Roberta Lombardi, avversaria irriducibile della sindaca, con cui non ha mai legato. Alla fine, spinta al passo indietro dal Direttorio "perché la sindaca è Virginia e tu devi prenderne atto".

Intanto passano le ore e Raggi annuncia di aver accettato le dimissioni di Raineri e Minenna. Mentre l'ormai ex assessore rientra in Italia dalla Spagna e sente molti parlamentari. Tra i più turbati c'è Carla Ruocco, deputata di peso, membro del Direttorio. Era stata la principale sponsor della nomina del dirigente Consob. Nel giovedì della bufera cerca al telefono tutti i big, invoca spiegazioni.

E ai colleghi lascia intendere: "Non è finita qui, non possiamo perdere uno come Marcello". Ufficialmente non parla. Però ritwitta il parere di Sergio Santoro, presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, che su Twitter contesta la decisione dell'Anac su Raineri. Ed è una chiarissima presa di posizione. Nonché la conferma delle tensioni anche ai piani alti del Movimento. Dove però la linea, quella di Di Maio, è sempre quella: il mini-direttorio non deve interferire. Con Alessandro Di Battista, il grande sponsor della Raggi, silentemente alla fine d'accordo. Però le dimissioni a catena sono sale su ferite che stillano da tempo, a Roma. Lo conferma il post della sorella del presidente del Consiglio comunale Marcello De Vito,

Francesca, che già pochi giorni fa aveva contestato a muso duro le nomine della sindaca e "la corsa a circondarsi di persone di sua fiducia".

Questa volta, a dimissioni ancora calde, irrompe così: "Senza parole... se la qualità non si capisce... allora cosa?". Ed è un sintomo dell'insofferenza nella nutrita truppa "lombardiana" del M5s romano. Il capogruppo Paolo Ferrara ufficialmente assicura che "siamo sereni e si va avanti spediti". Ma nei corridoi del Comune, di fronte a più testimoni, si lascia andare: "Che sto a fare qui così?".

Nella riunione con la sindaca, lui e De Vito, l'ex candidato sindaco, da sempre opposto a Raggi, rimangono in silenzio. Ma l'aria è pesante, anche perché tutti sanno del disagio dell'assessore all'Urbanistica, Paolo Berdini, che disertò la riunione in Comune. Ora teme di rimanere isolato. Perché anche lui si era scontrato con Marra, e si sentiva tutelato da Minenna. Prima del diluvio.

Twitter@lucadecarolis

Foto di gruppo

La Raggi e il suo staff in una foto di maggio: dalla Taverna a Castaldo e Perilli
Ansa

